

BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2016



BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2016

Copernico

Società di Intermediazione Mobiliare per Azioni A.

Sede legale: Via Cavour, 20 Udine. Capitale sociale (i.v.) Euro 1.500.000. Partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Udine n. 02104510306. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle SIM n. 171.

Autorizzata dalla Consob a svolgere l'attività di consulenza in materia di investimenti e l'attività di collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti degli emittenti, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela; senza assunzione di rischi da parte della Società.







INDICE E ORGANI SOCIALI



Indice		
Relazione degli amministratori sulla gestione	Pag.	10
Bilancio al 31 dicembre 2016	Pag.	26
- Stato patrimoniale	Pag.	27
- Conto economico	Pag.	29
- Prospetto della redditività complessiva	Pag.	30
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	31
- Rendiconto finanziario	Pag.	33
Nota Integrativa	Pag.	35
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	36
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	47
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	62
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	71
Relazione del Collegio Sindacale		
Informativa sui corrispettivi della Società di Revisio	ne	

Relazione della Società di Revisione



Consiglio di Amministrazione	
Saverio Scelzo	Presidente
Vito Di Trapani	Consigliere
Daniele Englaro	Consigliere
Carlo Milesi	Consigliere
Gianluca Scelzo	Consigliere

Collegio sindacale	
Federico Giorgione	Presidente
Giorgio Fumagalli	Sindaco effettivo
Marco Lunazzi	Sindaco effettivo

a	4 .	
SOCIATO	α	TATTICIONA
DUCITIA	UII.	revisione

Ria Grant Thornton S.p.A.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Situazione macro economica

La crescita globale nel 2016 ha nuovamente confermato tassi di crescita modesti, in linea con l'anno precedente, su valori prossimi al 3,1% secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale. Nei Paesi Industrializzati, rispetto all'anno precedente, sembrano essersi riallineati i tassi di crescita degli USA e della zona Euro, con i primi che hanno visto diminuire le proprie prospettive di quasi un punto percentuali rispetto all'anno precedente con valori prossimi all'1,6%. L'Eurozona invece ha visto anch'essa una diminuzione dei propri tassi di crescita rispetto al 2015, sebbene in misura minore, con un sorpasso stimato sugli USA di un decimale e un valore prossimo all'1,7%.

Le differenze tra i Paesi europei permangono sebbene ci sia un trend generale di miglioramento. Al di là dei Paesi core come la Germania che dovrebbe far registrare un +1,7% in crescita rispetto al +1,5% del 2015, le stime sulla Spagna sembrano confermare un tasso di crescita prossimo al 3,2% replicando l'ottimo risultato del 2015, certificando le differenze strutturali anche all'interno dei Paesi Periferici della UE e non solo. Restano forti debolezze, soprattutto sulla crescita potenziale futura, nei Paesi dove le riforme strutturali e il consolidamento del debito pubblico sono in ritardo, così come il recupero di livelli di occupazione e produzione pre-crisi.

Uno sguardo più generale mostra come non si sia ancora riusciti ad agganciare un trend stabile di crescita, a differenza di quanto poteva essere stimato nel 2015, e, nonostante alcuni Paesi abbiamo mostrato miglioramenti maggiori delle attese, permane lo spettro di una bassa crescita strutturale e un sottoutilizzo dei fattori produttivi, confermando il forte influsso di fattori esogeni alle performance espresse nell'anno passato.



Permangono molti rischi che potrebbero minare il recupero dell'economia mondiale. In primo luogo, un potenziale aggravarsi degli squilibri commerciali accompagnato da violenti movimenti sui tassi di cambio potrebbe spingere ulteriormente i governi verso misure protezionistiche. L'aumento di restrizioni sugli scambi commerciali e sulla libera circolazione delle persone colpirebbe immediatamente il reddito e la produttività e di conseguenza i deboli segnali di ripresa.

L'Eurozona resta caratterizzata dalla presenza di Paesi con forti squilibri a livello di deficit e debito pubblico nei quali il processo di riduzione e revisione della spesa rimane troppo lento e per i quali sussistono notevoli incertezze. In particolare una prolungata crisi dei consumi e un inadeguato processo riformista, anche del sistema bancario, possono portare a bassi livelli di crescita e inflazione permanenti, con ulteriori implicazioni negative sulla dinamica del debito.

Permane quindi una situazione di luci ed ombre, dove, a fronte di lievi riprese dell'occupazione e dell'inflazione almeno a livello aggregato, persistono rischi sistemici e idiosincratici di notevole importanza a cui dover far fronte.

In quest'ottica sono da leggere le operazioni straordinarie messe in atto dalla Banca Centrale Europea nel 2015 e proseguite nel 2016, che hanno assicurato una politica monetaria particolarmente espansiva ed accomodante, che ha permesso: (i) di tenere sotto controllo i premi per il rischio associati al debito pubblico e più in generale al tessuto produttivo europeo in primo luogo; (ii) di tenere sotto controllo anche le conseguenze di eventuali tensioni geopolitiche.

Tuttavia il 2016 si è dimostrato l'anno in cui si è resa palese la necessità di associare alla politica monetaria anche una politica fiscale espansiva, soprattutto nei Paesi caratterizzati da persistente bassa inflazione e bassi consumi come l'Italia.

Oltre alle difficoltà appena espresse, durante il 2016 sono emerse ulteriori vulnerabilità associate ad alcune grandi economie emergenti. L'alto debito del settore privato, il calo dei profitti, un sistema bancario poco robusto e poco attivismo politico implica che queste economie sono particolarmente esposte ad



un peggioramento delle condizioni finanziarie globali in particolare a livello di deflussi di capitale e dei possibili effetti sulla bilancia dei pagamenti di forti deprezzamenti valutari. In molti Paesi in via di sviluppo i bassi prezzi delle materie prime e politiche fortemente espansive hanno eroso fortemente i bilanci pubblici e portato in alcuni casi a veri e propri dissesti come nel caso del Venezuela, lasciandoli ulteriormente esposti ad eventuali shock esogeni.

Infine, viene sottolineata la presenza di rischi geopolitici che hanno aumentato nel corso del 2016 il livello complessivo di incertezza e che rimangono irrisolti. In particolare guerre civili e conflitti regionali continuano a influenzare le prospettive di molte aree dell'Africa e del Medio Oriente, i flussi migratori verso l'Europa, gli atti di terrorismo internazionale sono tutti fattori non economici persistenti e non ancora superati,

Negli USA si è continuato ad attuare un processo di normalizzazione della politica monetaria che, dopo la fine del Quantitative Easing, ha visto la Fed procedere con il suo programma di aumento dei tassi, sebbene in maniera molto graduale e in parte rallentato da un'economia statunitense meno rosea del previsto. Tuttavia la novità più rilevante è stata l'elezione a Presidente USA di Donald Trump e le conseguenti aspettative che ciò ha generato. Anche se entrato in carica solo a gennaio 2017, i suoi proclami a livello di stimoli fiscali e politica economica sono stati talmente roboanti che, di fatto, da soli hanno influenzato l'economia e i mercati, nel corso degli ultimi 2 mesi dell'anno, portando a una corsa verso l'alto dei listini azionari.

Molto di ciò che succederà all'economia globale nel 2017 è collegato alle scelte del Presidente USA che prevede stimoli fiscali a vantaggio dell'industria statunitense ma anche una preoccupante deriva protezionistica che potrebbe fortemente danneggiare il commercio globale.

La Cina ha confermato il rallentamento strutturale della sua economia con una crescita per il 2016 del 6,7%, sebbene il dato sia maggiore delle attese grazie alle continue politiche di stimolo.



Rimangono forti divergenze tra Paesi sviluppati e Paesi emergenti con l'Argentina e il Brasile che restano in recessione e la Turchia che fa registrare una pesante contrazione dell'attività economica legata principalmente al forte rallentamento dei flussi turistici dovuti a tensioni geopolitiche interne ed esterne al Paese. La Russia, grazie anche ad una crescita dei prezzi del petrolio, registra nel 2016 una attività economica migliore delle previsioni, sebbene resti in segno negativo.

Gli ultimi mesi dell'anno hanno fatto registrare una crescita dei prezzi del petrolio e delle materie prime industriali grazie ai forti investimenti infrastrutturali cinesi e le aspettative di stimolo fiscale da parte degli USA.

Anche l'inflazione sembra aver recuperato terreno nelle economie sviluppate, grazie all'aumento delle materie prime, sebbene quella "core" rimanga tendenzialmente inalterata e sotto i livelli obiettivo. In Cina l'inflazione è tornata positiva dopo quasi 4 anni di deflazione. Nei paesi emergenti le dinamiche inflazionistiche rimangono eterogenee e condizionate dal comportamento dei tassi valutari e da fattori idiosincratici.

2. Situazione del Paese

Nel 2016 l'Italia ha fatto registrare un ulteriore passo avanti per quanto riguarda la crescita economica, raggiungendo valori prossimi allo 0,9% rispetto allo 0,7% dell'anno precedente. Tuttavia rimangono fattori critici la bassa produttività e l'imponente stock di debito.

Il miglioramento delle performance economiche è dovuto principalmente a fattori esterni, come il basso costo delle materie prime e la politica espansiva e tutelante per la BCE. La disoccupazione resta sopra la media UE, con particolare preoccupazione per quella giovanile ferma a valori prossimi al 40%.

Il Governo ha continuato nella sua opera riformista, anche se tale spinta è andata ad esaurirsi nella seconda parte dell'anno a causa di un'impasse istituzionale in attesa del referendum costituzionale di dicembre. Il referendum ha respinto la riforma costituzionale e ha determinato le dimissioni del primo ministro.



A tutto ciò però, contrariamente alle aspettative, non sono seguite turbolenze sui mercati legati alla potenziale instabilità, in quanto il nuovo esecutivo si è instaurato sul solco del precedente. Anche i dati sui consumi, nel 2016, non hanno subito miglioramenti significativi, se non nell'ultima parte dell'anno, nonostante i tentativi da parte del Governo di spingere la domanda interna attraverso sussidi diretti. Discorso simile per la crescita dell'inflazione che ha visto un incremento nell'ultima parte dell'anno principalmente a causa della salita dei prezzi delle materie prime.

Le prospettive per il 2017 scontano le incertezze sulla situazione economica italiana, dovuta principalmente alle problematiche irrisolte legate al sistema bancario e alla situazione dei conti pubblici ove sono ancora presenti notevoli sbilanciamenti. Rimangono sul tavolo il problema della riduzione del debito e la ripresa dei consumi e del mondo de lavoro, nonché i rapporti non sempre facili con i vincoli imposti dalla UE. Infine da sottovalutare la debolezza politica dell'attuale esecutivo, che dovrà transitare il Paese fino alle elezioni del 2018.

3. Il mercato di riferimento

La società ha potuto beneficiare dei notevoli tassi di risparmio che continuano a crescere nel nostro Paese a causa di una riluttanza nei consumi e una certa incertezza nel futuro.

I numeri del risparmio gestito sono aumentati anche nel 2016, sebbene il ritmo di crescita sia diminuito. Rimangono fattori positivi una rotazione degli investimenti dal mondo obbligazionario verso altri asset a causa di una graduale normalizzazione della politica monetaria e una bassa remunerazione offerta da conti correnti e obbligazioni.

Sta continuando un processo di graduale impoverimento della classe media, dovuto alla disoccupazione e alla persistenza di una situazione economica incerta, che, nel breve periodo, potrebbe limitare il bacino di potenziale clientela, anche se si sta assistendo a un maggior attivismo a livello di politiche sociali e di sostegno del reddito.



La concentrazione di prodotti che investono direttamente in Italia, acquistati tramite Copernico Sim, è limitata, in quanto la maggioranza degli strumenti finanziari ha come sottostanti prodotti altamente diversificati a livello geografico e ciò ha permesso di neutralizzare la volatilità espressa sia dalla borsa italiana che dai mercati globali nei primi 3 trimestri dell'anno, generata da fattori geopolitici come il referendum sulla Brexit tenutosi a giugno.

L'ultimo trimestre dell'anno, in particolare dopo le elezioni statunitensi, ha espresso invece un trend positivo molto forte dei mercati azionari di cui la società ha beneficiato.

Al 31 dicembre 2016, nell'attivo dello Stato Patrimoniale le voci che presentano variazioni più rilevanti sono rappresentate dalla voce 60 "Crediti" e 100 "Attività materiali".

I Crediti passano da Euro 2.621.881 nel 2015, ad Euro 3.319.397 nel 2016. In tale voce sono rappresentati:

- i depositi, i conti correnti bancari e la cassa con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 738.710, portando la nostra liquidità da Euro 1.185.528 ad Euro 1.922.484;
- i crediti verso le società prodotto per le commissioni attive di competenza dell'esercizio, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 28.197, passando da Euro 1.293.606 nel 2015, ad Euro 1.321.802 nel 2016. L'incremento dei crediti verso le società prodotto è correlato all'incremento delle commissioni attive registrate nel corso del 2016.

Le Attività materiali passano da Euro 1.578.267 nel 2015 ad Euro 1.885.162 nel 2016, con un incremento di Euro 306.894, per effetto dell'acquisto di un immobile, ad uso della Società.

Le Attività immateriali si sono ridotte, rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle rettifiche di valore per Euro 100.091, parzialmente compensate dai nuovi investimenti effettuati nell'esercizio per il miglioramento dei sistemi informativi.



In riferimento alle Attività fiscali e alle Altre attività, si rinvia a quanto illustrato in dettaglio nella nota integrativa del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2016, nel passivo dello Stato Patrimoniale le voci che presentano variazioni più rilevanti sono rappresentate dalla voce 10 "Debiti" e 90 "Altre passività".

I Debiti passano da Euro 1.494.736 nel 2015 ad Euro 1.675.693 nel 2016. Le variazioni più rilevanti sono dovute:

- all'incremento dei mutui, che passano da euro 586.054, nel 2015, ad euro 719.125 nel 2016, per finanziamento finalizzato all'acquisto di un immobile ad uso della Società, con un incremento di Euro 133.071;
- all'incremento del debito verso i consulenti finanziari per fatture da ricevere per commissioni maturate, per un importo aggiuntivo, rispetto al precedente esercizio di Euro 47.898.

Le Altre passività presentano un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 833.908. Tale incremento è, in larga parte, dovuto alla rilevazione del debito verso erario per l'imposta di bollo relativa all'esercizio 2016, sui rendiconti finanziari trasmessi alla clientela e alla crescita del debito verso clienti per imposta di bollo, a fronte degli acconti versati dalla clientela per assolvere alla stessa imposta.

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale" è passata da Euro 258.636 nel 2015 ad Euro nel 278.484 nel 2016, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 19.848 per l'accantonamento del TFR dei dipendenti della società ed attualizzato in base ai principi contabili internazionali dello IAS 19.

La voce "Fondi per rischi ed oneri" è incrementato rispetto allo scorso esercizio di Euro 26.076 ed è passato da Euro 304.875 ad Euro 330.951.

Nella voce "Azioni proprie" sono indicate le azioni proprie detenute dalla società in attesa di essere distribuite in base al piano di stock options deliberato dal collegio dei probiviri.



5 Risultati operativiReclutamento dei consulenti finanziari

Nel corso dell'anno 2016, sono stati perfezionati 10 nuovi mandati di promotore finanziario, mentre nello stesso periodo si segnalano 15 recessi.

Alla data del 31 dicembre 2016, il numero di promotori finanziari è pari, pertanto, a 93 unità, mentre al 31 dicembre 2015 era pari a 98 unità.

Promotori finanziari	2016
In struttura al 1 gennaio 2016	98
Ingressi	10
Uscite	15
In struttura al 31 dicembre 2016	93

Tale andamento è funzionale alla decisione attuata dalla Società di agevolare l'uscita di consulenti finanziari con minore portafoglio o con profili di maggior problematicità, al fine di ridurre e attenuare i rischi operativi a cui è potenzialmente esposta.

5.2 Raccolta

La raccolta lorda dell'anno 2016 è pari a circa 102 milioni di euro, mentre nel precedente esercizio è stata pari a circa 126 milioni di euro.

Raccolta Lorda (valori in unità di euro)	2016	2015
Consulenza abbinata al collocamento	102.082.152	126.318.749
Totale	102.082.152	126.318.749

L'andamento della raccolta lorda rispetto al precedente esercizio ha risentito, in parte, della riduzione del numero di consulenti finanziari, per le ragioni espresse al *paragrafo 4.2.*, ma la raccolta netta, al 31 dicembre 2016, è positiva ed è pari a circa 23 milioni di Euro.

5. Risultati economici

Rispetto al precedente esercizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 evidenzia:



- un utile pari ad Euro 27.677, rispetto ad Euro 120.049 dell'esercizio precedente;
- un fatturato pari ad Euro 6.714.623, rispetto ad Euro 6.666.207 nello stesso periodo dell'anno precedente;
- un margine di intermediazione pari ad Euro 2.561.666, rispetto ad Euro 2.524.048 nell'esercizio precedente;
- spese amministrative pari ad Euro 2.323.937, rispetto ad Euro 2.094.557 al 31 dicembre 2015.

Il risultato di esercizio evidenzia uno scostamento rispetto all'obiettivo previsionale, dovuto:

- al mancato avvio, nel corso del 2016, del servizio di consulenza evoluta;
- ad oneri fiscali di precedenti esercizi, definiti nel corso dell'esercizio;

Il fatturato realizzato nel corso dell'esercizio 2016 è così composto:

Totale	6.714.623	6.666.207
Consulenza abbinata al collocamento	6.515.333	6.483.887
Consulenza in materia di investimenti	199.290	182.320
Fatturato (valori in unità di euro)	2016	2015

Le commissioni di ingresso rappresentano, al 31 dicembre 2016, il 24,3% delle commissioni totali.

Le spese amministrative, per il 2016, si attestano ad Euro 2.323.937, in aumento di Euro 229.380, rispetto all'esercizio precedente.

Spese amministrative (valori in unità di euro)	2016	2015
Personale dipendente, non dipendente, amministratori e collegio sindacale	940.652	949.993
Spese telematiche	15.068	14.284
Altre spese	1.319.324	1.081.417



Totale spese amministrative	2.323.937	2.094.557
Fitti e canoni	48.893	48.863

Spese amministrative (valori in unità di euro)	2016	2015
Spesa personale dipendente	751.494	760.649
Spesa personale non dipendente	-	-
Amministratori	146.915	146.019
Collegio sindacale	42.243	43.326
Altre spese amministrative	1.383.285	1.144.563
Totale spese amministrative	2.323.937	2.094.557
Incidenza del costo del lavoro	32%	36%

Di seguito si riportano i principali indici ritenuti rappresentativi dell'economicità gestionale e della situazione patrimoniale dell'azienda:

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni			2015
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	12.889	260.990
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri/Attivo Fisso	1,01	1,15
Margine secondario di struttura Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri +Passività consolidate) -Attivo fisso (Mezzi Propri +Passività Consolidate) /Attivo Fisso	1.341.449 1,67	1.301.097 1,73

Indici sulla struttura dei finanziamer	2016	2015	
	(Passività consolidate + Passività correnti)		
Quoziente di indebitamento complessivo	/Mezzi Propri	1,84	1,29
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento/Mezzi Propri	0,36	0,29

Indici di redditività		2016	2015
ROE	Risultato Netto/Mezzi Propri	1,38%	5,87%
ROI	Risultato operativo/Capitale investito	0,05%	4,29%
ROS	Risultato operativo/Ricavi delle vendite	1,80%	3,12%

Indici di Solvibilità		2016	2015
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.341.449	1.301.097
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante/Passività correnti	1,57	1,81



6. Fatti di rilievo dell'esercizio 2016

Nel corso del 2016, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

6.1 Piano Industriale 2015/2017

Nella riunione del 30 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non apportare alcuna modifica rilevante al piano industriale 2015/2017.

Nella stessa riunione, il Consiglio ha rinviato eventuali aggiornamenti del Piano al verificarsi di eventi novativi sostanziali, sul piano della produzione o delle possibili evoluzioni regolamentari.

6.2 Migrazione a nuovo sistema gestionale

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 ottobre 2016, dopo aver valutato l'adeguatezza funzionale del nuovo gestionale messo a disposizione da un fornitore con rilevane esperienza nel settore, che consentirà di accrescere l'efficacia e l'efficienza delle procedure informatiche e dell'operatività, ha deliberato di procedere al perfezionamento del relativo accordo contrattuale, per effetto del quale verrà messo a disposizione della Società una licenza d'uso non esclusiva per la fornitura del servizio informatico, che si compone di moduli applicativi, in grado di gestire, in modo completo, la prestazione dei servizi di investimento e l'operatività della Società.

Detto contratto è stato redatto nel rispetto delle condizioni previste per l'esternalizzazione di funzioni operative essenziali, di cui all'art. 21 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, ed è stato sottoscritto in data 23 novembre 2016, previa verifica e parere positivo da parte della Funzione Compliance.

È stato, infine, formalizzato tra le parti il piano delle attività, nel quale sono pianificate tutte le attività propedeutiche e necessarie per il rilascio in produzione del nuovo gestionale, previsto per il terzo trimestre 2017.

6.3 Adeguamento delle procedure aziendali

La Società procede in via continuativa nella attività di revisione del sistema delle procedure interne, al fine di tenere conto delle novità introdotte dalla normativa



ed a seguito delle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta ed i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2016, ha adottato le seguenti procedure:

nella riunione del 26 febbraio 2016

- la procedura per la formazione dei consulenti finanziari;
- la revisione generale del sistema delle deleghe, oggetto di successive deliberazioni nelle riunioni del 30 marzo e 18 ottobre 2016;

nella riunione del 18 aprile 2016

- la procedura sui prodotti illiquidi;
- l'aggiornamento della procedura dei soggetti tutelati;

nella riunione del 7 luglio 2016

 l'aggiornamento del modulo di raccolta informazioni per la compilazione della scheda di adeguata verifica antiriciclaggio;

nella riunione del 18 ottobre 2016

la policy sulle operazioni personali.

7. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime

In relazione all'informativa richiesta dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 06 febbraio 2009 e del 03 marzo 2010 di seguito si forniscono, ove applicabili, le informazioni richieste.

Continuità aziendale

Il presente bilancio 2016 è stato redatto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e non si ravvisano criticità che possano inficiare il futuro



della Società. In particolare, non si ravvisano situazioni critiche - né in relazione agli indicatori finanziari, né a quelli gestionali - che possano far sorgere dubbi sul requisito della continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società continuerà nell'opera di reclutamento, con particolare riguardo verso chi, per la prima volta, intende approcciare il mondo della consulenza finanziaria. Continua infatti l'attività di formazione per giovani laureati, che vogliano intraprendere la carriera di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede mantenendo vivo lo spirito di rinnovamento, che negli anni ha contraddistinto la società. Rimane costante l'attività di ricerca di nuove collaborazioni per lo sviluppo della rete sull'intero territorio nazionale.

Nel corso della prima metà dell'esercizio 2017, si prevede di ultimare la prima fase di migrazione al nuovo gestionale operativo.

Con l'avvio operativo del nuovo gestionale, potrà attuarsi anche il progetto di digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti in modo da rendere sempre più efficienti ed efficaci i processi informativi e la prestazione dei servizi di investimento, nell'ambito dell'offerta fuori sede.

Rimane sempre alta l'attenzione per sviluppare nuove linee di business, anche attraverso la ricerca di convenzioni con nuove società "prodotto", mantenendo prioritarie l'interesse e la soddisfazione del cliente.

Nel primo trimestre il dato della raccolta netta risulta in linea con le previsioni e, nonostante un andamento dei mercati altalenante, rimane la fiducia di poter raggiungere gli obiettivi previsti.

Rischi principali a cui è sottoposta la Società

Non si segnalano elementi di incertezza relativamente alla valutazione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda alla parte D – "Altre informazioni" Sezione 5 della Nota Integrativa.

8. Informazioni su ambiente e personale



Ribadiamo quanto già detto in passato e cioè che la nostra azienda in ossequio a quanto disposto dalla normativa:

- svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro e vengono applicati tutti i dispositivi di cui al Decreto Legislativo 81/08, considerato che l'attività è esclusivamente amministrativa e condotta in via informatica;
- per quanto riguarda le politiche del personale, il personale dipendente al 31 dicembre 2016, è costituito da 22 unità.

Continua l'attività di revisione e razionalizzazione dei processi per avere un impiego sempre più efficiente e produttivo delle risorse umane.

9. Attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso del 2016, così come avvenuto negli esercizi passati, l'attività di ricerca e sviluppo di Copernico si è orientata prevalentemente lungo le seguenti direttive:

- organizzazione di convegni promossi in collaborazione con gli ordini professionali su temi di attualità;
- partecipazione ad eventi e manifestazioni promosse dagli enti del settore;
- continua presenza sulle principali testate giornalistiche e televisive specializzate nel settore attraverso articoli, interviste e partecipazioni a programmi di settore;

Il nuovo Organigramma aziendale, adottato in data 7 febbraio 2017, prevede il rafforzamento organizzativo delle funzioni aziendali preposte al supporto e all'assistenza della rete commerciale e un rafforzamento della complessiva struttura commerciale, come leva strategica di crescita.

10. Patrimonio



Il patrimonio netto contabile (comprensivo del risultato di esercizio) è passato da Euro 2.043.698 al 31 dicembre 2015 ad Euro 2.005.043 al 31 dicembre 2016.

11. Azioni proprie in portafoglio

La società al 31 dicembre 2016 detiene nr. 34.500 azioni proprie che verranno distribuite secondo quanto stabilito dagli organi preposti.

12. Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2016, non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D. Lgs 87/92.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda alla parte D – "Altre informazioni" della Nota Integrativa.



Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 27.676,98 come segue:

- quanto ad Euro 1.383,85, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto ad Euro 26.293,13 a riserva straordinaria;



PROSPETTI DI BILANCIO



	STATO PATRIMONIALE								
	Voci dell'attivo (importi in euro)	2016	2015						
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.755	3.403						
60.	Crediti	3.319.397	2.621.881						
100.	Attività materiali	1.885.162	1.578.267						
110.	Attività immateriali	106.993	120.614						
120.	Attività fiscali	148.526	133.828						
	a) correnti	38.164	32.695						
	b) anticipate								
	di cui: alla L.214/2011	110.362	101.133						
140.	Altre attività	240.943	222.299						
	Totale attivo	5.702.776	4.680.291						



	STATO PATRIMONIALE								
	Voci del passivo e del patrimonio netto (importi in euro)	2016	2015						
10.	Debiti	1.675.693	1.494.736						
70.	Passività fiscali	20.605	20.254						
	(a) correnti	20.605	20.254						
	(b) differite								
90.	Altre passività	1.392.000	558.092						
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	278.484	258.636						
110.	Fondi per rischi e oneri:	330.951	304.875						
	a) quiescenza e obblighi simili								
	b) altri fondi	330.951	304.875						
120.	Capitale	1.500.000	1.500.000						
130.	Azioni proprie (-)	(19.528)	(13.396)						
160.	Riserve	540.651	470.603						
170.	Riserve da valutazione	(43.757)	(33.557)						
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.677	120.049						
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	5.702.776	4.680.291						



	CONTO ECONOMICO							
	Voci (importi in euro)	2016	2015					
50.	Commissioni attive	6.714.623	6.666.207					
60.	Commissioni passive	(4.151.020)	(4.139.693)					
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.459	3.675					
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.396)	(6.142)					
90.	Dividendi e proventi simili		` ,					
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.561.666	2.524.048					
110.	Spese amministrative:	(2.323.937)	(2.094.557)					
	a) spese per il personale	(940.652)	(949.993)					
	b) altre spese amministrative	(1.383.285)	(1.144.564)					
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.184)	(80.818)					
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(100.091)	(91.930)					
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.076)	(58.495)					
160.	Altri proventi ed oneri di gestione	92.796	6.999					
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	119.174	205.247					
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni							
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	119.174	205.247					
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.497)	(85.198)					
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	27.677	120.049					
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte							
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	27.677	120.049					



	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
	Voci (importi in euro)	2016	2015				
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.677	120.049				
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico						
20.	Attività materiali						
30.	Attività immateriali						
40.	Piani a benefici definiti	(10.200)	15.649				
50.	Attività non correnti in via di dismissione Copertura di investimenti esteri						
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico						
70.	Coperture di investimenti esteri						
80.	Differenze di cambio						
90.	Copertura dei flussi finanziari						
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
110	Attività non correnti in via di dismissione						
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte						
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	17.477	135.698				



	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO												
				Allocazion	ne risultato			Variazioni (dell'esercizio				
	Esistenze al		Esistenze al	esercizio	precedente	Variazioni		Ope	razioni sul patri	monio		Redditività complessiva 31 dicembre	Patrimonio netto al 31 dicembre
	31.12.15	apertura	01.01.16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	2016	2016
Capitale	1.500.000		1.500.000										1.500.000
Sovrapprezzo emissioni						-							
Riserve:													
a) di utili b) altre	470.602		470.602	120.049	(50.000)								540.651
Riserve da valutazione	(33.557)		(33.557)			-						(10.200)	(43.757)
Strumenti di capitale	-		-			-							
Azioni proprie	(13.396)		(13.396)								(6.132)		(19.528)
Utile (Perdita) di esercizio	120.049		120.049	(120.049)								27.677	27.677
Patrimonio netto	2.043.698	-	2.043.698	ı	(50.000)						(6.132)	17.477	2.005.043



	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO												
				Allocazion	ne risultato			Variazioni (dell'esercizio				
	Esistenze al Modifica saldi 31.12.14 apertura	saldi	Esistenze al	esercizio j	precedente			Ope	razioni sul patri	monio		Redditività complessiva 31 dicembre	Patrimonio netto al 31 dicembre
		apertura	01.01.15	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	2015	2015
Capitale	1.500.000		1.500.000										1.500.000
Sovrapprezzo emissioni											-		
Riserve:													
a) di utili b) altre	398.673		398.673	69.003							2.926		470.602
Riserve da valutazione	(49.206)		(49.206)			-						15.649	(33.557)
Strumenti di capitale	(31.229)		(31.229)			-							-
Azioni proprie	69.003		69.003			<u> </u>					17.833		(13.396)
Utile (Perdita) di esercizio	1.887.241	0	1.887.241	(69.003)								120.049	120.049
Patrimonio netto	1.500.000		1.500.000	-	-		_	-	_	-	20.759	124.288	2.043.698



A. A	TTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
1	GESTIONE	259.690	339.772
	interessi attivi incassati (+)	2.459	3.675
	interessi passivi pagati (-)	(4.396)	(6.142)
	dividendi e proventi simili (+)	()	(312.14)
	commissioni nette (+/-)	2.563.603	2.526.515
	spese per il personale (-)	(920.804)	(961.512)
	altri costi (-)	(1.411.730)	(1.174.800)
	altri ricavi (+)	122.054	37.234
	imposte e tasse (-)	(91.497)	(85.198)
	costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(31.131)	(00.130)
2	LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(730.767)	(403.053)
	attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	attività finanziarie valutate al fair value		
	attività finanziarie disponibili per la vendita		
	crediti verso banche	(740.358)	(119.248)
	crediti verso enti finanziari	(28.197)	(115.028)
	crediti verso clientela	71.711	(56.360)
	altre attività	(33.923)	(112.417)
3	LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	1.015.125	144.192
	debiti verso banche	133.071	(105.838
	debito verso enti finanziari		(
	debiti verso fornitori	85.478	142.963
	titoli in circolazione		
	passività finanziarie di negoziazione		
	passività finanziarie valutate al fair value		
	altre passività	796.576	107.067
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA		
	DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	544.048	80.911
B. A	TTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITA' GENERATA DA	(348)	122
	vendite di partecipazioni		
	dividendi incassati su partecipazioni		
	vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla		
	scadenza	(2.4.9)	100
	vendite di attività materiali	(348)	122
	vendite di attività immateriali		
	vendite di rami d'azienda	(470 105)	(11 (505)
2	LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(479.195)	(116.785)
	acquisti di partecipazioni		
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(200.704)	(10.067)
	acquisto di attività materiali	(392.724)	(12.967)
	acquisto attività immateriali	(86.471)	(103.818)
	acquisti di rami d'azienda		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(479.543)	(116.663)
C. A	TTIVITA' DI PROVVISTA		
	emissione/acquisti di azioni proprie	(6.132)	17.833
	emissione/acquisto strumenti di capitale	· ,	
	distribuzione dividendi e altre finalità	(60.021)	18.576
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA	(66.153)	36.409
	DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	<u> </u>	
LIQU	JIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.648)	657



RICONCILIAZIONE							
Descrizione	2016	2015					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.403	2.746					
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.648)	657					
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.755	3.403					



NOTA INTEGRATIVA



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto, secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "Ifrs", "Ias", o principi contabili internazionali) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Con riferimento alla struttura degli schemi di bilancio si è fatto riferimento a quelli previsti da Banca d'Italia con le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" del 15 dicembre 2015.

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati nel bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti contabili dello Stato patrimoniale e di Conto economico sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, così come il Rendiconto finanziario,



il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota integrativa.

Per ciò che riguarda le differenze di arrotondamento che scaturiscono dalla necessità di dover esprimere in bilancio i valori contabili in unità di euro, si segnala quanto segue:

- i singoli valori sono stati trasformati mediante arrotondamento;
- la somma algebrica dei differenziali generati è allocata fra le riserve relativamente agli arrotondamenti dello Stato Patrimoniale e tra gli altri proventi od oneri relativamente agli arrotondamenti di Conto Economico, senza influenzare il risultato d'esercizio. Questa impostazione risulta coerente anche con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Si segnala che in ottemperanza a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" del 15 dicembre 2015, nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistematico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a



meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi rilevanti successivi alla fine dell'esercizio 2016 sono descritti nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2016.

Crediti

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al valore nominale.

a. Criteri di classificazione

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni finanziarie attive derivanti da rapporti di natura obbligatoria.



b. Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al valore nominale. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

c. Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano la eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati.

Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.



b) criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

e) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.



Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale.

In presenza di benefici economici futuri derivanti da esse e se ricorrono i requisiti di identificabilità e di controllo, in virtù di diritti legali o contrattuali il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo.

b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

c) criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che



l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore

e) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività Fiscali e passività fiscali

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio



netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Altre attività

a. Criteri di iscrizione.

Le altre attività sono iscritte nello stato patrimoniale al valor nominale.

b. Criteri di classificazione.

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni attive non finanziarie derivanti da rapporti di natura obbligatoria.

c. Criteri di valutazione.

Le altre attività, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al valor nominale.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le altre attività sono eventualmente cancellate.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC) che prevede la proiezione degli



esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

b) criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

c) criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta ad personam da un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base dei criteri attuariali previsti dallo Ias 19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Le risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa.

Debiti

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'importo incassato, aumentato degli eventuali costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

I debiti verso banche sono espressi e valutati valore nominale.

b) criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti, tutte le obbligazioni finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo.



c) criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri (Altri)

Accoglie gli stanziamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere qualificati in modo attendibile. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio

Riconoscimento dei costi

I costi sono contabilizzati quando sono liquidati o comunque quando è possibile che saranno stabiliti gli oneri futuri e tali oneri possono essere qualificati in modo attendibile. I costi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE



Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative a trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate a fair value.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative al c.d. "Day one profit/loss".



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

1.1. Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Valori in unità di euro	2016	2015
Cassa	1.755	3.403
Cassa altri valori		
Totale	1.755	3.403

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

In questa voce confluiscono tutti i crediti verso banche, enti finanziari e verso la clientela, qualunque sia la forma tecnica.

6.1. Crediti verso banche

Crediti verso banche (valori in unità di euro)								
	Totale 2016				Totale 2015			
Composizione	Valore di	F	air valu	ıe	Valore di	F	`air valu	ıe
	bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti 1.2 Crediti per servizi 1.3 Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale 1.4 Altri finanziamenti	1.922.484				1.182.126			
2. Titoli di debito 2.1 Titoli strutturati 2.2 Altri titoli di debito								
Totale	1.922.484				1.182.126			

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.



6.2. Crediti verso enti finanziari

Crediti verso enti finanziari (valori in unità di euro)

	Totale 2016			Totale 2015				
Composizione	Valore di	F	'air valu	e	Valore di	F	air valu	e
	bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti 1.2 Crediti per servizi in offerta fuori sede 1.3 Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale 1.4 Altri finanziamenti	1.321.802				1.293.606			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	1.321.802				1.293.606			

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

6.3. Crediti verso clientela

Crediti verso clientela (valori in	unità di e	euro)						
		Total 2016				Total 2015	-	
Composizione	Valore di	F	air valu	е	Valore di	F	air valu	ie
	bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
3. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti 1.2 Crediti per servizi in offerta fuori sede 1.3 Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale 1.4 Altri finanziamenti	13.788				36.924			
4. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito					26.004			
Totale	13.788				36.924			



Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

6.4. Crediti verso promotori finanziari

Crediti verso promotori finanziari		
Composizione	2016	2015
1. Crediti verso promotori finanziari		_
di cui:		
- anticipi provvigionali	61.323	109.226
- altri crediti		
Totale valore di bilancio	61.323	109.226
Totale fair value	61.323	109.226

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2016, le attività materiali presentano un saldo di Euro 1.885.162 e sono ripartite come sotto descritto.

Attività materiali		
Attività / Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altre	360.800 1.453.654 26.208 44.500	290.400 1.203.979 34.783 49.105
2. Attività acquisite in leasing finanziario a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altre		
Totale	1.885.162	1.578.267



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività materiali ad uso f	unziona	le: variaz	ioni ann	ue		
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	290.400	1.757.275	170.144	200.010	46.817	2.464.646
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(553.296)	(135.361)	(150.905)	(46.817)	886.379
A.2 Esistenze iniziali nette	290.400	1.203.979	34.783	49.105	-	1.578.268
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	70.400	306.998	317	15.009		392.724
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento						
B.7 Altre variazioni			397	11.679		12.076
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(593)	(12.129)		(12.722)
C.2 Ammortamenti C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		(57.323)	(8.696)	(19.165)	-	(85.184)
a) patrimonio netto						
b) conto economico C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	360.800	1.453.655	26.208	44.499		1.885.162
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(610.620)	(143.660)	(157.412)	(47.570)	(959.262)
D.2 Rimanenze finali lorde	360.800	2.064.275	169.868	201.911	47.570	2.844.424
E. Valutazioni al costo	360.800	1.453.655	26.208	44.499		1.885.162



Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1. Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Le attività immateriali presentano un saldo, al 31 dicembre 2016, di Euro 106.993 e sono così costituite:

Attività immateriali				
	20	16	2015	
Voci/Valutazione	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente 2.2 altre	106.993		120.614	
Totale	106.993		120.614	-

Gli importi riportati si riferiscono nella loro quasi totalità a software gestionali amministrativo-contabili in uso presso la Società.

11.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	120.614
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	86.470
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(100.091)
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	106.993



Sezione 12 - Attività fiscali e le Passività fiscali - Voce 120

12.1. Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Tra le attività fiscali e nel fondo imposte vengono rilevate le voci per imposte anticipate e differite. Tali stanziamenti trovano origine nelle differenze esistenti tra i criteri civilistici che presiedono alla relazione del bilancio e le norme di natura tributaria relative alla determinazione del reddito imponibile e sono effettuate al fine di adeguare il carico fiscale dei diversi esercizi a quello corrispondente ai risultati economico gestionali, sussistendo la ragionevole certezza dei redditi imponibili futuri. I differimenti sono stati effettuati con le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee.

Composizione	Totale
Correnti	38.164
Anticipate di cui alla L.214/2011	110.362
Totale	148.526

Le attività fiscali correnti di complessivi Euro 148.526 sono composte da:

- credito IRAP corrente per Euro 6.815 al netto degli acconti versati;
- crediti per IRES chiesta a rimborso per Euro 26.760;
- altri crediti erariali per Euro 4.589.

In riferimento alle differenze temporanee negative "imposte differite attive", pari ad euro 110.362, si osserva che si tratta di componenti di reddito negativi che avranno effetto fiscale negli esercizi successivi, ma di competenza civilistica del presente esercizio o dei precedenti. L'aliquota utilizzata ai fini del calcolo è pari al 27,5% ai soli fini IRES.

Risultano iscritte in bilancio imposte anticipate per Euro 110.362, con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di Euro 9.230.

12.2. Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"



La voce 70. Passività Fiscali presenta un valore, al 31 dicembre 2016, di Euro 20.605 come debito verso l'erario per le imposte correnti IRES dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Non sono state iscritte differenze temporanee positive "imposte differite passive".

Composizione	Totale
Correnti	20.605
Differite	
Totale	20.605

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Variazioni imposte anticipate		
	2016	2015
1. Esistenze iniziali	101.133	87.258
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	17.437	18.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.208)	(4.303)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre variazioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	110.362	101.133



Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1. Composizione della voce 140 "Altre attività"

Al 31 dicembre 2016, la voce "Altre attività" presenta un saldo di Euro 240.943, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 97.931. Tale voce rappresenta crediti (con controparte di natura non finanziaria) non classificati nella voce 60 e da alcuni costi di gestione che hanno generato la propria manifestazione numeraria in maniera anticipata rispetto alla competenza economica. In particolare, relativamente a questi ultimi, si tratta sostanzialmente di provvigioni passive, canoni di assistenza, spese di assicurazione, quote associative ed altre spese per servizi e da un credito verso l'Agenzia delle Entrate per versamento imposta di bollo per Euro 111.476. Il decremento è da attribuirsi in particolare alla riduzione del credito verso i clienti per l'imposta di bollo sulle comunicazioni finanziarie da Euro 124.266 a Euro 70.005, che trova la sua contropartita nella voce "Altre passività" dello stato patrimoniale in relazione al debito da versare all'Erario per Euro 627.776.

La voce è così suddivisa:

Altre attività		
Composizione	2016	2015
Crediti verso fornitori		6.434
Clienti fatture da emettere		
Fornitori c/anticipi		
Depositi cauzionali	6.943	5.802
Altri crediti	186.580	165.166
Anticipi diversi		
Crediti per servizi da ricevere	19.016	44.897
Ratei attivi	1.356	
Risconti attivi	27.048	
Totale	240.943	222.299

I crediti sopra elencati sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce Debiti, al 31 dicembre 2016, ammonta complessivamente a Euro 1.675.693 con un incremento di Euro 180.957 rispetto allo scorso esercizio ed è così composta:

1.1 Debiti

	Totale 2016		Totale 2015			
Composizione	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine - di cui: su titoli di Stato - di cui: su altri titoli di debito - di cui: su titoli di capitale 1.2. Finanziamenti	719.125			586.054		
2. Altri debiti			745			757
Totale	719.125		745	586.054		757
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3						
Totale fair value	-	-	-	-	-	-

Il debito per finanziamenti presenta una variazione in aumento, determinata dall'accensione di un nuovo mutuo nel corso dell'esercizio per l'acquisto di un immobile, funzionale ad ampliare la sede della Società in Udine. Il saldo è determinato anche dall'effetto del decremento per il valore delle rate pagate in conto capitale sui finanziamenti attivi in base al piano di ammortamento.



1.2. Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede			
Composizione	2016	2015	
Debiti per servizi (commissioni passive per offerta fuori sede)	955.823	907.925	
Totale	955.823	907.925	

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione n. 12.2 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1. Composizione della voce 90 "Altre passività"

L'importo complessivo della voce in oggetto ammonta, al 31 dicembre 2016, a Euro 1.392.000, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 833.908. Il saldo è così ripartito: (valori in unità di euro)

Altre passività		
Composizione	2016	2015
Debiti vs fornitori	287.421	248.601
Debiti vs enti previdenziali	110.448	104.938
Debiti vs dipendenti	5.990	1.257
Debiti tributari	676.305	182.017
Altri debiti	311.299	20.721
Costi liquidati esercizio successivo		559
Risconti passivi		
Ratei passivi	537	
Totale	1.392.000	558.092

La voce Debiti tributari ricomprende il debito verso erario per l'imposta di bollo per Euro 627.776, relativa all'esercizio 2016, sui rendiconti finanziari



trasmessi alla clientela, successivamente versata nei primi mesi dell'esercizio 2017. La voce Altri debiti ricomprende i Debiti verso clienti per imposta di bollo per euro 311.059, a fronte degli acconti versati dalla clientela per assolvere all'imposta, nel corso degli esercizi precedenti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC), come previsto dallo IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storicostatistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2016, è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione determinato. coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale. Di seguito sono indicati separatamente le variazioni annue in aumento e in diminuzione relative al TFR:

10.1. "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Trattamento di Fine Rapporto		
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	258.636	270.156
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31.574	28.675
B.2 Altre variazioni in aumento	10.200	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(21.926)	(24.546)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(15.646)
4. Importo finale	278.484	258.636



10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2016 relativi al TFR.

Anno di riferimento	
Composizione	2016
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2016	258.636
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	5.027
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	31.329
Utilizzi (Benefits paid)	(21.926)
(Actuarial (Gains) /losses da esperienza	(8.417)
(Actuarial (Gains) /losses da cambio ipotesi finanziarie	13.835
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2016	278.484

Si riporta nella tabella sottostante la riconciliazione TFR IAS 19 ed il Fondo TFR civilistico.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico		
Composizione	2016	2015
Defined Benefit Obligation	278.484	258.636
Fondo TFR civilistico	233.400	223.752
Surplus/Deficit	(45.084)	(34.884)

Sezione 11 - Fondo per rischi e oneri - Voce 110

11.1. Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce è iscritta per Euro 330.951, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 26.076. Il fondo così determinato esprime la migliore stima possibile in funzione dei rischi potenziali a carico della società prendendo come riferimento nella sua determinazione sia le valutazioni espresse dal legale sia quanto rilevato a carico della stessa società negli esercizi passati.



A fronte delle valutazioni legali dei contenziosi in essere al 31 dicembre 2016, la Società ha ritenuto di iscrivere prudentemente in bilancio l'importo aggiuntivo di Euro 18.000.

In riferimento ad un piano di fidelizzazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, la Società ha iscritto l'importo aggiuntivo di Euro 8.076.

11.2. Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Fondo per rischi ed oneri			
	2016	2015	
A. Esistenze iniziali	304.875	246.380	
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18.000	58.495	
B.2 Altre variazioni in aumento	8.076		
C. Diminuzioni			
C.1 Liquidazioni effettuate			
C.2 Altre variazioni in diminuzione			
4. Importo finale	330.951	304.875	

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

La movimentazione nel periodo delle voci componenti il patrimonio netto è quella di seguito descritta.

12.1. Composizione della voce 120 "Capitale"

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Capitale	Importo
1. Capitale	1.500.000
1.1 Azioni ordinarie	1.500.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"



Al 31 dicembre 2015, la Società deteneva n. 30.000 azioni proprie. Per effetto di acquisti e di cessioni effettuati nel corso del 2016, al 31 dicembre 2016 la Società detiene n. 34.500 azioni proprie.

Azioni proprie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	(19.528)
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

12.5. Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

Riserve				
	Legale	Utili portati a nuovo	Altre (da specificare)	Totale
A. Esistenze iniziali	74.395	-	396.208	470.603
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	6.002		114.046	120.048
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione			(50.000)	(50.000)
- trasferimento a capitale			·	
3.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	80.397	-	460.254	540.651

Di seguito si evidenzia l'importo, la possibilità di utilizzazione, la parte disponibile e l'utilizzazione di ciascuna posta del patrimonio netto contabile.

12.5. Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Riserve – Altre (FTA)	
A. Esistenze iniziali	(33.557)
B. Aumenti	
B.1 Surplus attuariale	
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Deficit attuariale	(10.200)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	
D. Esistenze finali	(43.757)



	_	Possibilità di	Quota	Riepilogo dell	e utilizzazioni
Natura/Descrizione	Importo	utilizzazione	disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	1.500.000	В	1.500.000		
RISERVE DI CAPITALE	-	-	-		-
Riserva sovrapprezzo emissioni		A, B (1)			-
RISERVE DI UTILI	-	-	-	-	-
Riserva legale (2)	80.397	В	80.397	-	-
Riserva facoltativa	-	А, В, С	-	-	-
Riserva straordinaria	460.254	A, B, C	460.254	-	-
ALTRE RISERVE		-			-
Riserva a copertura perdite		А, В			
Azioni Proprie	(19.528)	А, В	(19.528)		-
Riserva F.T.A.	(43.757)	А, В, С	(43.757)		-
UTILI PORTATI A NUOVO	-	-	-		-
Utile portati a nuovo		A, B, C	-		-
Perdite portate a nuovo	-	A, B, C	-		-
TOTALE	1.977.366	-	1.977.366		-
Quota non distribuibile				-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-

NOTE:

- A = disponibile per aumento di capitale<math>B = disponibile per copertura delle perdite
- C = distribuibile
- Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità
- Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1. Composizione della voce 50 "Commissioni attive"

La voce 50 "commissioni attive", al 31 dicembre 2016, presenta un saldo pari ad euro 6.714.623, in aumento, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, per Euro 48.416. Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni attive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni attive		
	2016	2015
1. Negoziazioni per conto proprio		_
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:	6.515.333	6.483.887
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi		
- altri		
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	199.290	182.320
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione		
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi		
Totale	6.714.623	6.666.207

5.2. Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

La voce 60 "commissioni passive", al 31 dicembre 2016, presenta un saldo pari ad Euro 4.151.020, in aumento rispetto ai valori dell'esercizio



precedente, per Euro 11.327. Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni passive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni passive		
	2016	2015
1. Negoziazioni per conto proprio		_
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli		
- altri	4.060.245	4.046.284
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti	90.775	93.409
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	4.151.020	4.139.693

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1. Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 70 "interessi attivi e proventi assimilati" presenta un saldo di euro 2.459 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Interessi attivi e proventi assimil	ati				
Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2016	2015
 Attività finanziarie detenute per la negoziazione Attività finanziarie valutate al fair value Attività finanziarie disponibili per la vendita Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Crediti 					
5.1 Crediti verso banche5.2 Crediti verso enti finanziari5.3 Crediti verso clientela6. Altre attività7. Derivati di copertura			2.459	2.459	3.675
Totale			2.459	2.459	3.675

6.2. Composizione della voce 80 "Interessi passivi ed oneri assimilati"



La voce 80 "interessi passivi ed oneri assimilati" presenta un saldo di euro 4.396 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Interessi passivi e oneri assimilati						
Voci/forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche		4.034		362	4.396	6.142
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale		4.034	•	362	4.396	6.142

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1. Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

La voce presenta un saldo di euro 940.652 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Spese amministrative		
Voci/settori	2016	2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	541.777	556.632
b) oneri sociali	3.918	3.756
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	144.041	146.018
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	48.171	44.547
 f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili a contribuzione definita a benefici definiti 		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	2.424	2.606
h) altre spese	11.163	7.090
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	189.158	189.344
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	940.652	949.993



Sezione 9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti		
Descrizione	2016	2015
a) dirigente	-	-
b) funzionari	2	-
c) restante personale	20	20
Totale	22	20

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce presenta un saldo di Euro 1.383.285 al 31 dicembre 2016 ed è così composta:

Altre spese amministrative		
Descrizione	2016	2015
Abbonamenti, riviste e testi	2.082	2.103
Assicurazioni varie	21.211	20.545
Assistenza e manutenzione	13.983	15.048
Cancelleria e stampati	23.714	22.244
Canoni di assistenza tecnica	85.939	88.169
Canoni di locazione	48.893	48.863
Commissioni e spese bancarie	3.602	2.998
Consulenze ed onorari	367.422	282.268
Costi indeducibili	158.606	200
Elaborazioni paghe	15.069	14.284
Enasarco	185.431	180.392
Energia elettrica e forza motrice	11.491	11.878
Erogazioni liberali	-	500
Formazione professionale dip. e cons.	51.336	-
Imposte e tasse varie	4.682	2.896
IMU	6.873	6.604
Materiale vario di consumo	4.371	4.758
Noli	15.285	13.220
Postelegrafoniche e bollati	17.274	13.693
Prestazioni occasionali	-	3.250
Prestazioni da terzi varie	54.619	58.978
Realizzazione rivista e cortometraggio	33.089	33.783
Ribassi e abbuoni passivi	53	57
Ricerca promotori	18.400	7.325
Rimborso spese viaggi	1.749	984
Sopravvenienze e minusvalenze	3.672	5.997



Totale	1.383.285	1.144.564
Vidimazione libri obbligatori	50	_
Trasferte	5.204	3.887
Tassa concessioni governative	516	516
Spese viaggi manager	14.664	-
Spese viaggi	10.256	3.904
Spese varie	2.665	1.523
Spese telefoniche	17.306	15.456
Spese ristoranti e pernottamenti	33.776	64.816
Spese per pratiche clienti	1.179	8.034
Spese per fiere e convegni	48.739	48.633
Spese per fidejussioni	327	330
Spese hardware/software	189	44.197
Spese di recapito	28.762	29.549
Spese di rappresentanza	9.685	9.162
Spese di pulizia	14.613	13.576
Spese di pubblicità	31.842	46.726
Spese condominiali	9.828	9.019
Spese CCIAA e diritti annuali	872	787
Spese acq. Metano risc. Varie	3.966	3.410

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1. Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Si tratta di ammortamenti relativi a beni immobili, mobili ed arredamento e altri beni strumentali.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali					
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)	
1. Di proprietà					
- ad uso funzionale	85.184			85.184	
- per investimento					
2. Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	85.184			85.184	



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1. Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Si tratta di ammortamenti relativi a software ed a diritti di autore.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali					
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)	
1. Avviamento					
2. Altre Attività immateriali					
2.1 Di proprietà					
- generate internamente					
- altre	100.091			100.091	
2.2 Acquisite in leasing					
finanziario					
Totale	100.091			100.091	

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri -Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Al 31 dicembre 2016, sono stati accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per complessivi Euro 26.076, di cui Euro 18.000 a fondo rischi legali ed Euro 8.076 ad un fondo per un piano di fidelizzazione a favore dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e one	ri	
Composizione	2016	2015
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26.076	58.495
Totale	26.076	58.495



Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1. Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Al 31 dicembre 2016, la voce 160 Altri proventi e oneri di gestione è pari ad Euro 92.786, in crescita, rispetto al precedente esercizio, di Euro 85.797 e si compone nel modo seguente:

Altri proventi e oneri di gestione		
Voci	2016	2015
Altri proventi		
Proventi finanziari	44.394	21
Sopravvenienze attive	19.115	13.059
Ricavi diversi	27.139	19.268
Contributi ass. tempo indeterminato e apprend.	31.406	4.886
Altri oneri		
Quote associative	(29.258)	(30.235)
Sopravvenienze passive		
Totale	92.796	6.999

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Imposte sul reddito dell'esercizio		
Voci	2016	2015
1. Imposte correnti	100.727	99.074
2. Variazioni imposte correnti		
3. Riduzione delle imposte correnti 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n: 241/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(9.230)	(13.875)
5. Variazione delle imposte differite		
Totale	91.497	85.199



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES	Valore	Imposte
Risultato ante imposte	119.174	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		32.773
Riprese tassabili in esercizi successivi		
Totale	0	
Differenze deducibili in esercizi successivi		
Accantonamenti F.do rischi	18.000	
Accantonamento PF	8.076	
Accantonamento TFR	10.200	
Compenso amministratori	0	
Costi revisione	27.132	
Totale	63.408	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		
Costi revisione	(20.330)	
Compenso amministratori 2015	(9.516)	
Recupero accantonamento TFR	0	
Totale	(29.846)	
Differenze che non si riverseranno in altri esercizi		
IMU	6.873	
Sanzioni fiscali	158.465	
Oneri finanziari indeducibili	166	
Sopravvenienze passive non deducibili	3.021	
Costi telefonici	3.461	
Amm.to impianto telefonico	992	
Spese ristoranti	8.444	
Erogazioni liberali	0	
Altri costi non deducibili	140	
Super ammortamenti	(490)	
Deducibilità IMU	(1.375)	
Deduzione IRAP costo del personale	(13.628)	
Deduzione 10% IRAP	(2.932)	
ACE	(31.440)	
Totale	131.697	
Imponibile fiscale definitivo	284.433	
IRES per l'esercizio con aliquota 27,5%		78.219



Riconciliazione IRAP	Valore	Imposta
Commissioni attive	6.714.623	
Commissioni passive	(4.177.452)	
Margine di intermediazione	2.537.171	
Costi deducibili		
Rettifiche di valore attività materiali	(76.666)	
Rettifiche di valore attività immateriali	(90.082)	
Altre spese amministrative	(1.238.766)	
Totale	(1.405.514)	
Imponibile teorico	1.131.657	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,65%)		52.622
Differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo fondo rischi	0	
Totale	0	
Differenze che non si riverseranno in altri esercizi		
IMU	0	
Riadeguamento imposte	0	
INAIL	(1.622)	
Contributi	(114.972)	
Costo apprendisti	0	
Cuneo fiscale	(225.099)	
Deduzione costo residuo	(305.914)	
Totale	(647.607)	
Imponibile fiscale	484.050	
IRAP per l'esercizio con aliquota 4,65%		22.508



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

- D. Attività di collocamento
- D.3. Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore)

Collocamento e distribuzione				
	2016		2015	
Voci	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli				
2. Titoli di capitale 3. Quote di OICR		53.662.774		90.326.541
4. Altri strumenti finanziari		00.002.771		30.020.011
5. Prodotti assicurativi		43.696.344		34.939.008
6. Finanziamenti				
- di cui: leasing				
- di cui: factoring				
- di cui: credito al consumo				
- di cui: altri		4.723.034		68.200
7. Gestioni di portafogli 8. Altro		4.123.034		985.000
- di cui: conti correnti				300.000
- di cui: consulenza				
Totale		102.082.152		126.318.749

Nota (*): La raccolta in collocamento è considerata al lordo dei prodotti e dei servizi sottoscritti dalla clientela di consulenza.

F. – Consulenza in materia di investimenti:

Numero di contratti in essere consulenza in materia di investimenti			
		2016	2015
Numero di contratti in essere		6.762	6.535
di cui:			
	- Consulenza Fee only	25	22
	- Consulenza abbinata al collocamento	6.737	6.513



Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il 1 gennaio 2008 è entrato in vigore il Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Sim.

Il Consiglio di Amministrazione, già a partire dal 2008, con deliberazioni successive, ha definito il processo ICAAP tenendo conto della complessiva articolazione operativa e dei servizi autorizzati.

La Società è autorizzata a svolgere le seguenti attività:

- a. servizio di consulenza in materia di investimenti finanziari;
- b. collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, con le seguenti limitazioni operative:
- senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
- senza assunzione di rischi da parte della sim.

In ragione dei servizi autorizzati, la Società appartiene al gruppo delle Sim di classe 3, pertanto la struttura del processo di valutazione interna tiene conto delle dimensioni aziendali e della sua complessità organizzativa.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli Organi societari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il processo ICAAP tenendo conto della complessiva articolazione operativa e dei servizi autorizzati e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato nei regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie quantitative e



per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo.

Al Collegio Sindacale, spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il tipo di servizi di investimento svolti dalla Società, la natura dei rischi ai quali essa è esposta (in base al Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007, titolo II, può essere classificata nella classe 3 delle SIM), ha istituito la Funzione di gestione del rischio, avente il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne al funzionamento e verificarne il rispetto e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate.

Sotto il profilo esecutivo, la *governance* dei rischi trova espressione nel ruolo assegnato alle diverse funzioni societarie operative.

In riferimento al processo ICAAP, i responsabili delle diverse Funzioni collaborano alla definizione del sistema di gestione del rischio e valutano operativamente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate.

In particolare, la funzione Amministrazione:

- verifica costantemente il Rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia. Ciascuna attività di rischio viene ponderata applicando specifici fattori di ponderazione che esprimono il rischio di inadempienza del debitore. Sul totale delle attività di rischio ponderate viene applicato il coefficiente di copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- per la determinazione della copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali, calcolati ai sensi dell'art. 95 CRR, che prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli



elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5; in data 4 settembre 2014 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) della Commissione che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda il calcolo dei requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;
- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con il patrimonio di vigilanza;
- predispone adeguata reportistica per il Consiglio di Amministrazione;
- invia il resoconto all'Autorità di Vigilanza.

La funzione di Risk Management:

- effettua una valutazione del processo ICAAP, in termini di:
 - verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate, individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
 - presidio del sistema di gestione del rischio ed efficacia degli strumenti utilizzati dalle stesse;
 - verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico.

I Responsabili delle altre unità organizzative:

 implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;



- mettono in atto interventi per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP;
- supportano la funzione Revisione Interna nell'identificazione dei controlli esistenti nei diversi processi aziendali.

Il processo di revisione dell'ICAAP può essere scomposto in due fasi:

- Auto-valutazione. Tale fase consente alla Società di identificare annualmente le aree di miglioramento del processo ICAAP, sia sotto un profilo metodologico (ad es. misurazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio rilevante, determinazione del capitale interno complessivo, riconciliazione del capitale interno complessivo e requisiti regolamentari, nonché tra capitale complessivo e patrimonio di vigilanza) sia sul piano organizzativo (ad es. processo di pianificazione patrimoniale e sistemi di gestione e controllo dei rischi), individuando in dettaglio le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime.
- Revisione interna indipendente. Tale fase prevede verifiche periodiche dei processi di gestione del rischio, al fine di garantirne l'integrità, l'accuratezza e la fondatezza (ad es. adeguatezza del processo di valutazione del capitale, accuratezza e completezza dei dati utilizzati nel processo di valutazione).

La verifica dell'adeguatezza patrimoniale si basa sulla valutazione della capacità patrimoniale, in termini attuali e prospetti, di fronteggiare tutti i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività.

Il capitale interno complessivo deve essere adeguato a fronteggiare tutti i rischi, anche diversi rispetto a quelli regolamentari e deve tener conto delle esigenze prospettiche funzionali alle strategie aziendali.



La Società ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria operatività ed i mercati di riferimento.

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. frame work Basilea 3).

Per tener conto delle peculiarità dei rischi assunti in relazione all'operatività svolta, il CRR prevede specifiche regole prudenziali per diverse "categorie" di imprese di investimento. In particolare, è possibile individuare le seguenti tipologie di imprese di investimento: i) quelle sottoposte integralmente al regime CRR/CRDIV; ii) quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 95 CRR; iii) quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 96 CRR.

I nuovi profili di regime prudenziale del CRR applicabile alle SIM, in particolare, il calcolo dei requisiti patrimoniali, grandi esposizioni, liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico, sono definiti tenendo conto dei servizi di investimento cui sono autorizzate.

Tenendo conto dei servizi autorizzati, COPERNICO SIM rientra nell'ambito delle Sim ad autorizzazione limitata ex art. 95 e, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio si fa riferimento all'art. 92, par. 1 e 2; art. 95 CRR, per l'informativa al pubblico si farà riferimento a quanto previsto dall'art. 6, par. 1 e 3 CRR, mentre non sono applicabili le disposizioni relative alle grandi esposizioni: (art. 388 CRR), liquidità (art. 6, par. 4 CRR) e leva finanziaria (art. 6, par. 5 CRR). Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle banche e delle SIM all'evoluzione del frame work europeo ("schemi COREP"), in data 17 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 286 concernente la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza prudenziale applicabile alle



banche e alle SIM. Con il nuovo quadro normativo, sono state introdotti alcuni elementi di novità nella normativa applicabile alle SIM.

In particolare, si fa presente che:

- le SIM autorizzate alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione applicano le regole previste per le imprese di investimento ad "autorizzazione limitata" (in particolare, ex art. 95 CRR), non essendo più assimilate a quelle "a rischio pieno" ("negoziazione per conto proprio" e "collocamento con garanzia");
- ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.
- il portafoglio di negoziazione è definito dall'art. 4, par. 1, punto 86 del CRR come "l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione". Pertanto, non rientrano in tale portafoglio posizioni che non rispettino tali requisiti;
- con l'entrata in vigore del CRR è venuta meno la discrezionalità nazionale prevista dall'art. 13, par. 2 della Direttiva 2006/49/CE ("CAD") in base a cui le Autorità nazionali potevano prevedere la deduzione delle componenti illiquide ai fini del calcolo dei fondi propri;
- il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito può essere calcolato solo attraverso il metodo standardizzato o quello basato sull'utilizzo di modelli interni. Non è più ammessa la metodologia standardizzata semplificata;



in presenza di gruppi di SIM composti solo da quelle "ad autorizzazione limitata", ai sensi dell'art. 98 CRR si applicano anche a livello consolidato le specifiche regole previste a livello individuale ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali (9) (cfr. allegato I).

La diretta efficacia delle disposizioni del CRR determina la disapplicazione della disciplina prudenziale nazionale prevista dal Regolamento 24.10.2007 per le parti che siano ora direttamente disciplinate dal Regolamento europeo o che siano con esso incompatibili. In particolare, non sono più applicabili alle SIM e ai gruppi di SIM le seguenti disposizioni del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24.10.2007:

- Titolo I (Adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio): Capitoli da 1 a 13 (e relativi allegati);
- Titolo III (Informativa al pubblico);
- Titolo IV (Disposizioni applicabili ai gruppi di SIM): Capitolo 1 (ad eccezione del par. 3) e Capitolo 3, Sezioni I, II, III e IV (22).

Con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la Banca d'Italia, tenendo conto della intervenuta regolamentazione europea, ha aggiornato il quadro di riferimento normativo di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata e il processo di controllo prudenziale, riferimento alla valutazione aziendale in dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Al 31 dicembre 2016 si registravano le seguenti situazioni:

causa promossa dal gruppo Azimut: nel corso del 2016 non è stata svolta alcuna attività giudiziale; si attende la fissazione dell'udienza di discussione avanti la Corte di Cassazione, ma si ritiene, che non vi siano motivi per supporre che l'esito del grado sia diverso rispetto a quella già formulata;



sotto il profilo dei reclami in essere, si ritiene che, a fronte delle richieste, della documentazione provante e dei relativi pareri legali, non vi siano concreti rischi di soccombenza. Come già evidenziato nella sezione "11.1 Fondi per rischi ed oneri" della presente Nota si ritiene che il fondo rischi accantonato rappresenti la migliore stima possibile. Come meglio precisato dagli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, la Società, in sede di approvazione del progetto del bilancio dell'esercizio 2016, delibererà in merito alla sottoscrizione di una polizza assicurativa a copertura del rischio di frode e di infedeltà dei consulenti finanziari, nell'ambito dell'offerta fuori sede dei servizi di investimento prestati.

2.2. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato una articolata revisione e aggiornamento del sistema delle procedure interne, derivante sia dalle novità introdotte dalla normativa in essere che dalle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta ed i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Al fine di mitigare i possibili rischi di frode da parte dei promotori finanziari, è stato previsto apposito modulo da far sottoscrivere in sede di accensione del rapporto di collocamento o di consulenza che prevede un impegno dei clienti:

- a consegnare al promotore stesso esclusivamente:
 - a. assegni bancari o assegni circolari intestati o girati al soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti



finanziari o prodotti finanziari sono offerti, muniti di clausola di non trasferibilità;

- b. ordini di bonifico e documenti similari che abbiano come beneficiario il soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti;
- a non consegnare mai denaro contante, assegni liberamente trasferibili e comunque titoli diversi da quelli indicati al punto che precede ai promotori finanziari di COPERNICO SIM S.p.A.;
- a non rivelare mai ai promotori finanziari di COPERNICO SIM S.p.A i codici di accesso telematico (password, user id) relativi ai propri rapporti bancari (es. conto corrente, deposito titoli) o ai propri servizi di investimento (es. servizi di ricezione e trasmissione ordini o di esecuzione ordini).

Al fine di modulare i comportamenti dei soggetti rilevanti a seguito di introduzione del Regolamento Intermediari, la Società ha approvato le seguenti procedure:

- Procedura di Offerta fuori sede;
- Procedura per la Classificazione della Clientela;
- Procedura per la Valutazione dell'Adeguatezza e dell'Appropriatezza delle operazioni.

Al fine di regolare la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

 Procedura per la Valutazione della Adeguatezza dei portafogli di investimento.

Al fine di regolare i comportamenti dei soggetti rilevanti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

• Codice Interno di Comportamento;



- Procedura per la Formazione dei promotori finanziari;
- Procedura per la Gestione delle Attività Amministrative;
- Policy per la Gestione del Rischio;
- Procedura per l'Antiriciclaggio;
- Procedura per il reclutamento dei consulenti finanziari e la gestione dei Mandati di Agenzia;
- Procedura per la Trattazione dei Reclami;
- Policy sulle Operazioni Personali;
- Policy sui Conflitti di Interessi;
- Procedura per la Gestione della Corrispondenza;
- Codice Interno di Comportamento che individua e raccoglie i principi che devono ispirare la condotta di coloro che operano per la Sim. A tal fine, definisce le norme di comportamento degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dipendenti e dei Promotori Finanziari;
- Politica per la gestione di conflitti di interesse che ha l'obiettivo di favorire il corretto assolvimento da parte della Sim degli obblighi di correttezza comportamentale in materia di conflitto di interessi nello svolgimento di servizi di investimento;
- Politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione;
- Linee guida per la segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Linee in materia Adeguata verifica della clientela;
- Procedura aggiornamento anagrafica prodotti e allegati provvigionali;



- Policy per la gestione del rischio antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Procedura rendicontazione alla clientela;
- Sistema delle deleghe;
- Politica di gestione dei prodotti illiquidi;
- Procedure delle funzioni di controllo:
- Policy per la gestione dei rischi e mappatura rischi

Particolare attenzione viene rivolta ai rischi di frode e di infedeltà dei dipendenti e dei collaboratori, soprattutto in fase di selezione ed a tal fine, oltre alla citata normativa interna ed all'utilizzo di procedure anche informatiche in grado di evidenziare situazioni di anomalie (con particolare riferimento al monitoraggio dell'attività della rete dei Promotori finanziari) si ricorda che:

- la sim presta i servizi a cui è autorizzata senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
- i Consulenti finanziari con maggiore portafoglio sono contestualmente anche azionisti della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri basati sulle spese fisse generali

Se si considerano le spese totali rilevate, nelle modalità di cui all'art. 1, paragrafo 2 del Regolamento n.488/2015 della Commissione, al 31 dicembre 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad euro 1.005.450. Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 298822/17 del 7 marzo 2017, che fa seguito alla nota n. 1512292 del 20 dicembre 2016, che ha disposto la maggiorazione dei requisiti patrimoniali per effetto degli esiti dello SREP 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi



propri basati sulle spese fisse generali è pari ad euro 1.256.812. Si ricorda che, ai fini segnaletici, il calcolo della copertura patrimoniale per fondi propri basati sulle spese fisse generali tiene conto delle spese totali dell'ultimo bilancio approvato, ai sensi del Regolamento delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

CALCOLO SPESE FISSE GENERALI - REGOLAMENTO N. 488/2015 DELLA COMMISSIONE DEL 4 SETTEMBRE 2014	2016
Spese totali - Art. 1, paragrafo 2	6.719.962
Commissioni di agenti collegati (definizione ex art. 4, punto 25 direttiva 2004/39/CE) - Art. 1, paragrafo 2, lettera f) -	4.151.020
Spese non ricorrenti da attività non ordinarie - Art. 1, paragrafo 2, lettera h)	
SPESE TOTALI IN APPLICAZIONE DEL PARAGRAFO 2	2.568.942
35% di tutte le commissioni degli agenti collegati - Art. 1, paragrafo 4	1.452.857
SPESE FISSE GENERALI	4.021.799
Requisito spese fisse generali	1.005.450

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, clienti, azionisti e organi di vigilanza. In riferimento alla specifica operatività della Sim, la Società mette in atto azioni finalizzate a ridurre i rischi di natura reputazionale, mediante una verifica continuativa dell'operatività di offerta fuori sede e la valutazione della composizione dei prodotti e dei servizi offerti.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione esprime il rischio che può derivare dalla concentrazione di attività o esposizioni verso controparti che assumono particolare rilievo in riferimento alla specifica operatività, quali clienti, consulenti finanziari e società prodotto.



La Società adotta politiche commerciali, gestionali e procedurali finalizzate a mettere in atto meccanismi di attenuazione del rischio in esame.

Rischio di Compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di sanzioni amministrative o legali, perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla Società sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata, sia come in termini più generali quali normativa sulla Privacy, Sicurezza sul lavoro etc.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la Funzione di *Compliance*, assegnata in outsourcing al dott. Luigi Gaffuri.

2.3. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Sulla base della ridotta dimensione aziendale ed essendo l'attività aziendale non particolarmente esposta al rischio in esame, la metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata semplificata.

1. Aspetti generali

Nell'ambito della metodologia standardizzata semplificata, le attività di rischio vengono ponderate applicando specifici fattori di ponderazione per ciascuna controparte creditizia. I fattori di ponderazione, riportati nella tabella sottostante, esprimono il rischio di inadempienza del debitore.

Sul totale delle attività di rischio ponderate viene applicato il coefficiente di copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito pari all'8%

Informazioni di natura quantitativa

1. Grandi esposizioni



In funzione del recepimento del CRR per la società non è applicabile il regime prudenziale "Grandi esposizioni" ex art. 388 CRR, rientrando nella classificazione delle SIM ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Classi di rating esterni

2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

			Classi	urraum	g color II.			Commo		1
	ESPOSIZIONE			Classe	Classe	Classe	Classe	Senza rating	Totale	l
		Classe 1	Classe 2	3	4	5	6	- · · · · · · · · · · · ·		
	A. Esposizioni per cassa	266.856	3.244.286					199.478	3.710.620	
	B. Derivati									
	B.1 Derivati finanziari									
	B.2 Derivati creditizi									
	C. Garanzie rilasciate									
	D. Impegni a erogare fondi									
	E. Altre							1.885.162	1.885.162	
	Totale	266.856	3.244.286	0	0	0	0	2.084.640	5.595.782	

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è così determinata:

- applicando alle attività di rischio, i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle pertinenti parti debitrici;
- moltiplicando le attività di rischio ponderate per il coefficiente dell'otto per cento.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito, sono ricomprese le attività non dedotte dalla determinazione dei Fondi Propri. Non esistono crediti scaduti o deteriorati.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito



La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari, al 31 dicembre 2016, ad Euro 236.763.

Il calcolo è effettuato applicando i coefficienti di ponderazione previsti dai regolamenti a fronte di ciascuna controparte creditizia.

DESCRIZIONE	Valore	Ponderazio ne	Valore ponderato	
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali	156.494	0%	0	
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali (imposte	110.060	2.700/		
anticipate)	110.362	250%	275.905	
Esposizioni verso amm.ni regionali e autorità locali	-	0%	-	
Esposizioni verso enti (ente creditizio o un'impresa di				
investimento articolo 2, punto 3)	3.244.286	20%	648.857	
Esposizioni al dettaglio (art. 123)	199.479	75%	149.609	
Altre posizioni (art. 134)	1.885.162	100%	1.885.162	
Totale	5.595.783		2.959.533	
Coefficiente di rischio				
Requisito patrimoniale per il primo pilastro				

Sulle DTA che dipendono dalla redditività futura e da differenze temporanee, pari ad Euro 110.362, è applicato un fattore di ponderazione del 250%, ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CRR 572/2013. Tale ammontare non è detratto nella determinazione dei Fondi Propri, in quanto l'importo non supera la soglia del 10% degli elementi del Capitale Primario di Classe 1.

Il rischio credito viene monitorato costantemente e, vista l'operatività della Società, non assume particolare rilievo.

Capitale interno complessivo

Al 31 dicembre 2016, il capitale interno complessivo, somma delle coperture patrimoniali calcolate con metodo quantitativo, risulta pari ad euro 1.242.212

Capitale interno complessivo	
Rischio di credito	236.763
Requisito ordinario basato sulle spese fisse generali	1.005.450
Totale	1.242.212



Considerata la maggiorazione dei requisiti prudenziali, ad esito dello SREP 2016, il capitale interno complessivo risulta pari ad euro 1.493.575.

Capitale interno complessivo	
Rischio di credito	236.763
Requisito basato sulle spese fisse generali ad esito dello SREP 2016	1.256.812
Totale	1.493.575

2.4. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

Il 18 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento di modifica del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le Sim.

Tale provvedimento dispone l'obbligo per le Sim di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità. Tale processo di gestione del rischio di liquidità è finalizzato ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress.

La Sim non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità viene valutato in riferimento all'andamento del cash flow aziendale.



Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio

3.1. Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto di Copernico è composto dal capitale sociale, con azioni esclusivamente di tipo ordinario, da riserve di utili e da una riserva di valutazione.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni del valore di euro 1,00 ciascuna.

3.1.2.1. Il Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio è così composto:

Patrimonio dell'impresa		
Voci/valori	2016	2015
1. Capitale	1.500.000	1.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	80.397	74.395
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	460.254	396.207
4. (Azioni proprie)	(19.528)	(13.396)
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici	(43.757)	(33.557)
definiti	,	,
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni		
valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale7. Utile (perdita) d'esercizio	27.677	120.049
1. Othe (peralia) a escretzio	41.011	120.049



3.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi propri

La copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è calcolata applicando il Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Pertanto, la Società calcola le spese fisse generali dell'anno precedente, sottraendo dalle spese totali le commissioni di agenti collegati, quali definiti all'art. 4, punto 25) della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Art. 1, paragrafo 2, lettera f del Regolamento Delegato della Commissione del 4 settembre 2014) e aggiungendo un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti collegati al risultato ottenuto in applicazione del paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

Il requisito regolamentare è, infine, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali determinate con detta metodologia. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura.



Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2015, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 CET 1): 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- Capitale di classe 1 (*Additional Tier* 1 AT1): 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- Capitale totale (*Total capital Ratio*) 8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In linea con la Direttiva 2013/36/E (CRDIV), così come recepita in Italia, e in conformità a quando previsto dall'EBA - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società dovrà detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi.

A partire dalla data successiva a quella di adozione del provvedimento di vigilanza – la Società sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) dal precedente 5,40% al 5,62%, (di cui 4.5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,12% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) dal precedente 7,30% al 7,50%, (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) dal precedente 9,70% al 10%, (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa



Fondi propri e coefficienti di vigilanza	
Voci	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	
prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.934.571
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	1.934.571
regime transitorio (A +/- B)	
D. Elementi da dedurre dal CET1	(106.993)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 –	1.827.578
CET1) (C - D +/- E)	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al	
lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime	
transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da	
dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	<u> </u>
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.827.578

3.2.2 Adequatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società monitora costantemente la consistenza dei Fondi Propri ne verifica l'andamento, nel continuo, anche in termini prospettici, come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, la Società esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.



3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella, si ricava l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Sulla base di quanto già espresso al punto 3.2.1., il requisito rilevante ai fini della verifica di adeguatezza è rappresentato dalla copertura patrimoniale a fronte di coefficiente fondi propri basati sulle spese fisse generali, al 31 dicembre 2016, pari ad euro 1.005.450.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società deve detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi, come già specificato al paragrafo 3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa. Tale ammontare è pari ad Euro 1.256.812.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2016, la Società ha fondi propri superiori al requisito regolamentare ordinario e al requisito che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con Provvedimento della Banca d'Italia.

Nella determinazione del Capitale interno complessivo, la Società ha tenuto conto della copertura patrimoniale a fronte del "rischio credito" pari ad Euro 236.763 ed il rischio "spese fisse generali" pari ad Euro 1.005.450.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sui Fondi Propri basati sulle spese fisse generali.

Tale determinazione è supportata da quanto messo in atto dalla società per la mitigazione dei rischi ai quali può essere esposta e dall'accantonamento in bilancio del fondo rischi legali che, al 31 dicembre 2016, presenta un valore di Euro 288.000.



Requisiti patrimoniali		
Voci	2016	2015
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	-	-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	236.763	208.692
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.005.450	893.421
Altri requisiti patrimoniali	-	-
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.242.212	1.102.113
Capitale iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	12.568.122	11.167.766
2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15%	16%
3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15%	16%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15%	16%



Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci (importi in euro)	Importo lordo	Imposta Sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	119.174	(91.497)	27.677
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(10.200)		(10.200.)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70 .	Coperture di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	 rettifiche da deterioramento 			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
	Redditività complessiva (Voce 10+130)	108.974	(91.497)	17.477



Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi degli amministratori e dei dirigenti				
Voci	2016	2015		
a) Amministratori	146.915	146.019		
b) Collegio Sindacale	42.243	43.326		
Totale	189.158	189.345		

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2016, non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

5.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2016, individuate dal Principio Contabile Internazionale n. 24 si riferiscono a rapporti contrattuali e finanziari intrattenuti dall'azienda con i propri Amministratori.

Al 31 dicembre 2016, le transazioni con parti correlate sono pari complessivamente ad euro 550.435, relative a costi e crediti, per transazioni diverse dai compensi spettanti per la carica, che fanno riferimento a compensi percepiti nell'ambito dell'attività professionale di consulenza finanziaria e all'acquisto di una porzione di immobile ad uso ufficio.

Relativamente ai rapporti di natura economica e patrimoniale intercorsi con le parti correlate come sopra identificate, essi sono analiticamente evidenziati nel seguente prospetto:

Transazioni con parti correlate				
	2016	2015		
Costi				
Commissioni passive	500.094	495.699		
Altri oneri	360.000			
Ricavi				
Commissioni attive	-	-		
Attivo				
Altri crediti	341	65.000		



L'informativa sulle parti correlate (tab. 5.3.) è riferita esclusivamente ai costi di competenza dell'esercizio.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Numero medio dei promotori finanziari

Il numero medio dei promotori finanziari relativo all'anno 2016 è il seguente:

Descrizione	2016
Inizio anno	98
Fine anno	93
Numero medio	95

7.2 – Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2017, si sono verificati i seguenti fatti societari rilevanti.

7.3 - Organigramma e Funzionigramma aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 febbraio 2017, ha deliberato in merito ad una nuova articolazione della struttura organizzativa, adottando un nuovo Organigramma aziendale e un più aggiornato Funzionigramma aziendale.

La nuova struttura organizzativa, articolata in 3 aree, coordinate dal Presidente e Amministratore Delegato: Area Amministrativa, Area Consulenza e Area Commerciale. L'Area Amministrativa è articolata nelle funzioni Amministrazione e Personale, Mandati e Provvigioni, Contabilità e Bilancio, Sistemi Informativi e Back Office, l'Area Consulenza si articola nella funzione Consulenza in materia di investimenti e consulenza accessoria, mentre l'Area Commerciale si



articola nelle funzioni Marketing, Supporto Rete, Sviluppo Rete e Sviluppo prodotti.

Sono, inoltre, previste due funzioni di staff Affari Legali ed Affari Societari.

7.4 - Migrazione a nuovo sistema gestionale

In riferimento alle attività funzionali alla migrazione in corso al nuovo gestionale informatico, entrate nel vivo proprio nel corso del primo trimestre 2017, si rileva quanto segue:

- allo stato, sono in corso le attività di analisi, propedeutiche alla migrazione;
- sono in corso le prime simulazioni e i test preliminari sulla migrazione;
- le utilità del sistema sono state oggetto di condivisione e di analisi da parte della Funzione di Compliance;
- sono state avviate le analisi funzionali alla progressiva digitalizzazione della gestione documentale dei contratti, nella prestazione dei servizi di investimento.

7.4 – Polizza assicurativa a copertura della responsabilità professionale e dell'infedeltà dei consulenti finanziari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 marzo 2017, ritenendo opportuno dotarsi di una copertura assicurativa al fine di attenuare i rischi operativi a cui la Società è esposta nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento in offerta fuori sede, ha deliberato di procedere alla sottoscrizione di una polizza assicurativa a copertura dei rischi di responsabilità professionale e dell'infedeltà dei consulenti finanziari.



Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 27.676,98, come segue:

- quanto ad Euro 1.383,85, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto ad Euro 26.293,13 a riserva straordinaria;

Il Consiglio di Amministrazione assicura, inoltre, che le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza, ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società

COPERNICO SIM S.p.A.

Sede in Udine – Via Cavour n. 20
Capitale Sociale Euro 1.500.000 (i.v.)
Iscritta al Registro delle Imprese di Udine al n. 02104510306
di Codice Fiscale – R.E.A. 236112

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente invariato; a livello informatico si rileva la significativa implementazione del sistema informatico ora affidato ad un fornitore di sistemi informatici, esterno alla società, esperto nel settore delle società di intermediazione finanziaria:
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello



precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo vigilato sull'attività dei preposti alle funzioni di controllo interno, al cui proposito vi riferiamo quanto segue:

- abbiamo preso visione delle Relazioni redatte dal Responsabile della Funzione di Compliance, dal Responsabile della Funzione di Gestione dei rischi, dal Responsabile dell'Antiriciclaggio e dal Responsabile della Revisione interna, nonché dei relativi piani di verifica e revisione;
- abbiamo preso visione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adecuacy Assessment Process), vale a dire del documento di autovalutazione dei rischi rilevanti a cui l'attività aziendale è esposta, e l'autonoma determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di MIFID ed antiriciclaggio ai sensi della Legge n. 231/2007 e ss.mm.;

Abbiamo tenuto incontri periodici con le predette funzioni interne ed ottenuto adeguate informazioni periodiche.

Abbiamo tenuto riunioni e scambiato informazioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge o richiesti dalle Autorità di Vigilanza e precisamente:

20.4.2016	Osservazioni del Collegio Sindacale alle relazioni del 2º semestre 2015 delle seguenti funzioni: controllo di conformità "Compliance" – Gestione dei Rischi - Revisione Interna
20.4.2016	Osservazioni del Collegio Sindacale alla relazione del 2º semestre 2015 della funzione Antiriciclaggio
20.4.2016	Osservazioni del Collegio Sindacale in merito alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale "relazione annuale ICAAP 2015"
14.10.2016	Osservazioni del Collegio Sindacale alle relazioni del primo Semestre 2016 delle seguenti funzioni: Compliance - Gestione dei Rischi - Revisione Interna

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Gran Torthon S.p.A. che ha predisposto la
propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per
deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di
informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto, secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "Ifrs", "las", o principi contabili internazionali) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- con riferimento alla struttura degli schemi di bilancio la società ha fatto riferimento a quelli previsti da Banca d'Italia con le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" del 15 dicembre 2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 27.677.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Udine, 13 aprile 2017

IL PRESIDENTE DEL

COLLEGIO SINDACALE

Rag. Federico/Giorgione



INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

In applicazione di quanto disposto dall'art. 2427, comma 16bis del Codice Civile, di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione prestati da Ria Grant Thornton S.p.A. o entità appartenenti alla sua rete nel corso del 2016.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi	
Revisione contabile	Ria Grant Thornton S.p.A.	COPERNICO SIM S.p.A.	27.132	
Totale				





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Copernico Sim S.p.A. Ria Grant Thornton S.p.A. Via Salaria 222 00198 Roma Italy

T 0039 (0) 6 – 85 51 752 F 0039 (0) 6 – 85 52 023 E info.roma@ria.it.gt.com W www.ria-grantthornton.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Copernico Sim S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Copernico Sim S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 13 aprile 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.